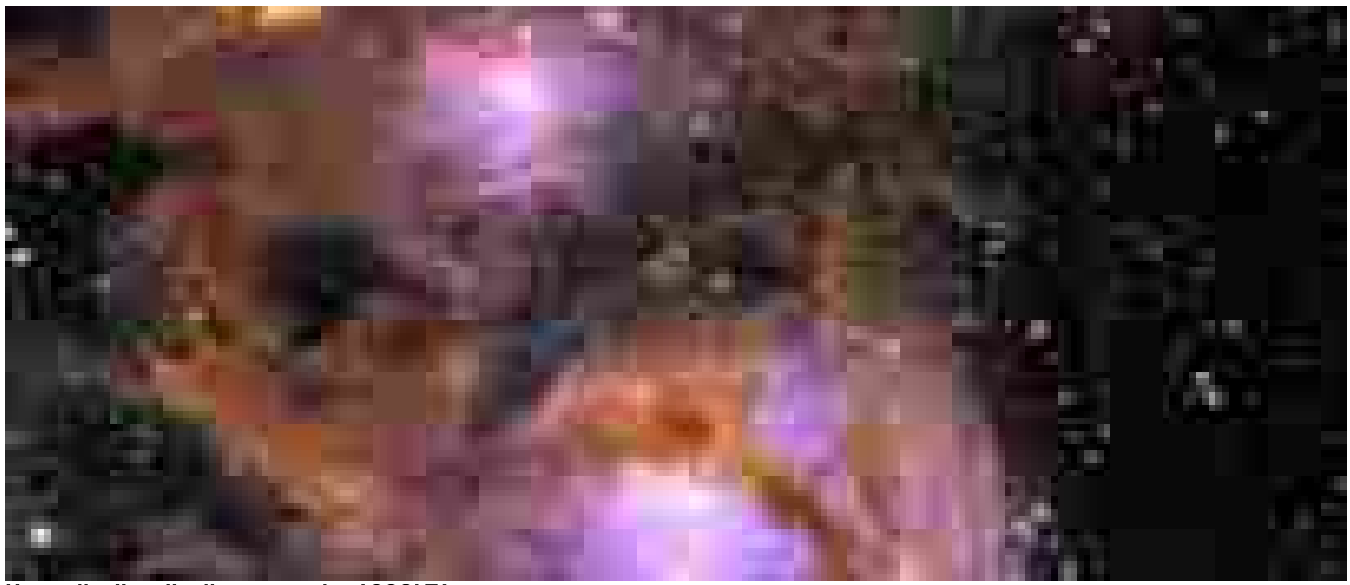
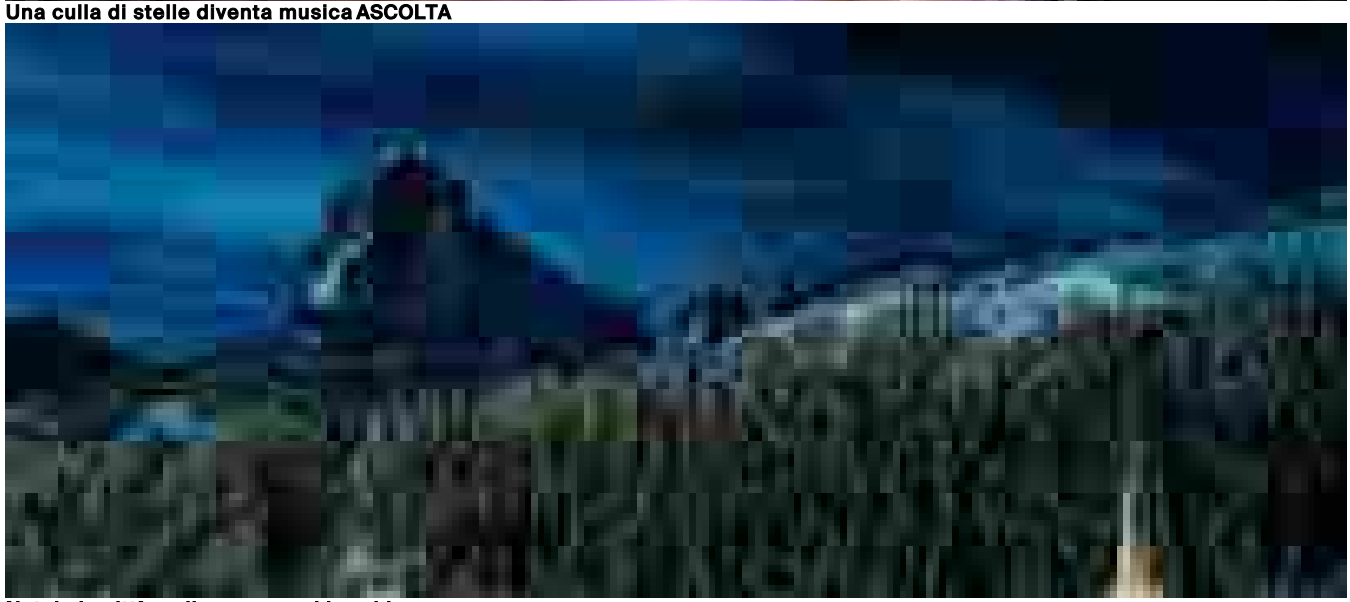
ANSAit

www.ecostampa.it



Una culla di stelle diventa musica ASCOLTA



Natale in città, sulla neve e nei borghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



Spesa di Natale, arrivano i consigli per una lista ad hoc



Renzo Arbore: "Nessuno fa arte in tv, tranne Fiorello"



'Diamanti' di Ozpetek, 'De Rome à Paris' su Champs-Elysées

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

Riscoprire Babbo Natale tra religiosità e paganesimo

saggio anni '50 di Claude Lévi-Strauss indaga il nostro Natale

ROMA, 22 dicembre 2024
Redazione ANSA

← - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

Sellerio

ANSAit

www.ecostampa.it

Claude Lévi-Strauss

Babbo Natale giustiziato



Sellerio editore Palermo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

(di Paolo Petroni) CLAUDE LEVI-STRAUSS, "BABBO NATALE GIUSTIZIATO" (SELLERIO, pp. 110 - 13,00 euro - Traduzione di Clara Caruso) - Un Babbo Natale sorprendente, raccontato da uno dei padri dello strutturalismo e dell'antropologia culturale, in seguito a un fatto di cronaca: sul sagrato della cattedrale di Digione alla viglia di Natale del 1951 un fantoccio di questo personaggio dalla grande barba bianca e tutto vestito di rosso fu impiccato e poi bruciato in un eccesso di dimostrazione di una fede che si dichiara pura, rispetto alla commercializzazione e paganizzazione della festa cristiana. Una festa, il Natale, festeggiato con una risonanza che non c'era prima della guerra e che è di diretta derivazione dell'influenza esercitata dagli Stati Uniti. Su queste altro interviene l'articolata introduzione al libro di Gianfranco Marrone.

Levi-Strauss punta il suo sguardo sui bambini in rapporto a questa credenza dalle "coerenti illogicità", essendo forse l'unica in cui gli adulti non credono, eppure spingono i bambini a credervi, facendone dei non iniziati periodicamente riuniti agli iniziati. La stampa, dopo il fatto, difende Babbo Natale, che non fa male a nessuno e piace ai bambini e lo studioso annota che così si sfugge il problema, che non è capire perché piaccia ai piccoli, ma perché gli adulti lo abbiano inventato: "non capita tutti i giorni all'etnologo l'occasione di osservare, nella società in cui vive, lo sviluppo improvviso di un rito e persino di un culto; di ricercarne le cause e di studiarne l'impatto sulle altre forme di vita religiosa".

Il Natale come lo viviamo oggi è festa essenzialmente moderna, nonostante i suoi caratteri arcaicizzanti e l'albero di Natale lo si trova menzionato in testi tedeschi e inglesi da inizio Settecento e, tenuto conto di tradizioni, usi e costumi, "appare come una soluzione sincretica, che concentra cioè in un solo oggetto esigenze sino a allora presenti, ma separate: albero magico, fuoco, luce durevole, verde persistente". Babbo Natale è invece creazione del tutto moderna e ancor più recente è la credenza che lo fa risiedere in Groenlandia e lo studioso si chiede in quale categoria sia da collocare dal punto di vista religioso.; "Non può essere mitico, perché non c'è mito che renda conto della sua origine e delle sue funzioni; e non è nemmeno personaggio di leggenda, poiché non è collegato a alcun racconto semistorico". Si tratta semmai, nella sua forma soprannaturale e immutabile, di una divinità, e divinità di una sola fascia di età, cosa che lo differenzia da una divinità vera. Conclude così che "Babbo natale, innanzitutto, è l'espressione di un codice differenziale che distingue i bambini dagli adolescenti e dagli adulti", collegandosi così a pratiche che gli etnologi legano ai riti di passaggio e iniziazione, che mettono in evidenza, in questo caso, dietro la contrapposizione tra adulti e bambini, una contrapposizione più profonda tra morti e vivi. E su questa contrapposizione interviene l'antropologo Antonio Buttitta in un suo saggio che chiude il volume, in cui naturalmente si rimanda anche a tradizioni come quella siciliana, per cui i regali ai bimbi li portano i morti il due novembre. Il discorso quindi si articola in profondità e senso, parla di storia e tradizione, di religiosità e paganesimo ("Resta da sapere se l'uomo moderno non possa difendere anch'egli i suoi diritti di essere pagano"), e Levi-Strauss torna alla cronaca sottolineando come il clero digionese, volendo distruggere Babbo Natale, " non ha fatto altro che restituire alla sua interezza, dopo un'eclisse di qualche millennio, una figura rituale, facendosi così carico, col pretesto di distruggere, di provarne la perennità".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi

Ultima ora di Cultura

11:48
Riscoprire Babbo Natale tra religiosità e paganesimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157